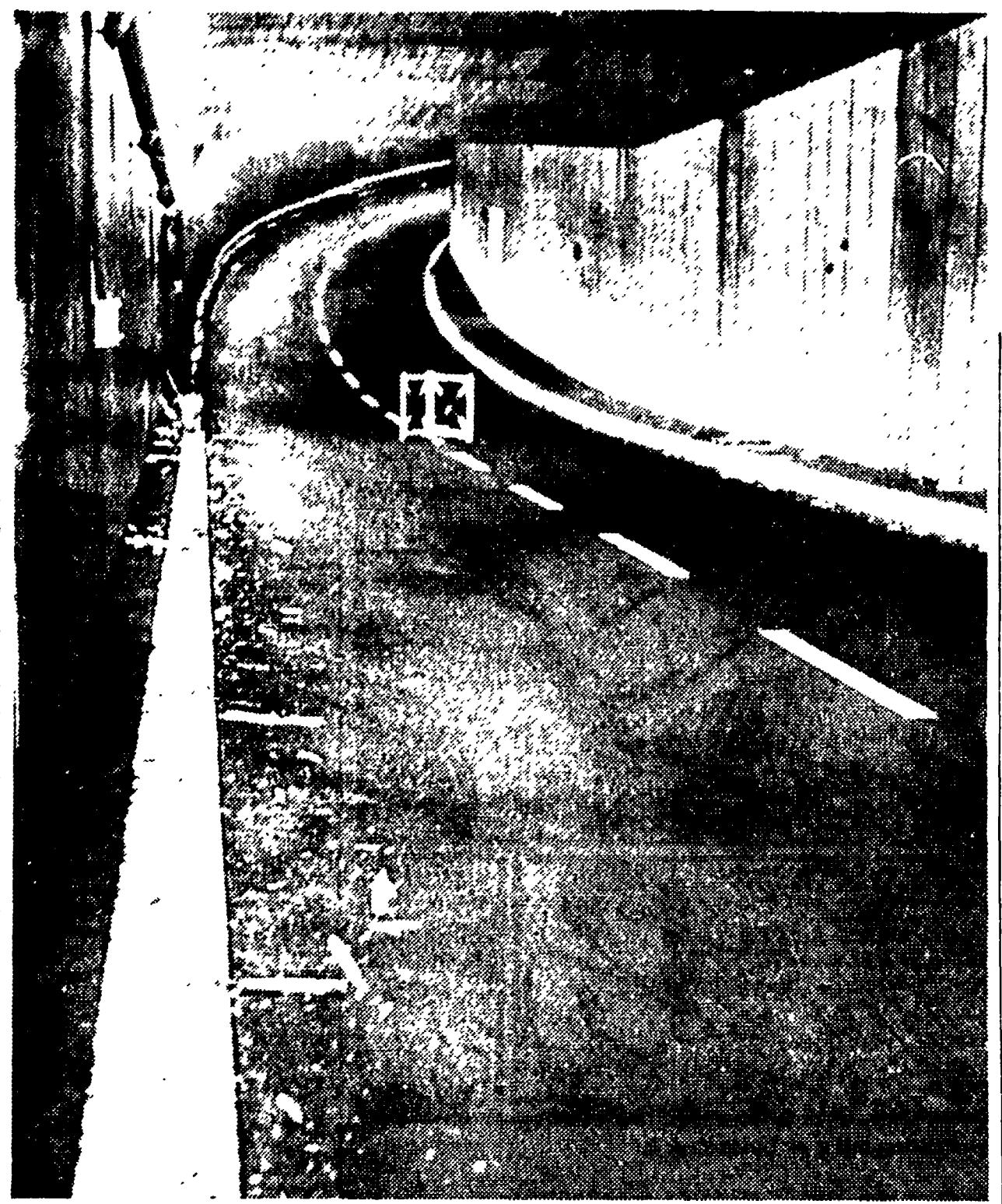


Traffico impazzito non bastavano le strisce, «l'onda-caos» e i lavori in Corso Francia

Mezza città sconvolta per un tombino rotto nel sottovia tutto d'oro



Sotto la transenna il tombino «colpevole» del caos. Infernale nel traffico di mezza Roma. Per terra i frantumi di una transenna contro cui un automobilista è andato a sbattere

Un inferno di traffico come quello di ieri intorno al sottovia di Porta Pia non si era mai visto, nemmeno con l'onda caos durante i lavori in Corso Francia. Code di auto e di autobus a non finire, migliaia di automobilisti e di passeggeri bloccati, un caos di clacson urlanti, di improperi. Qualche ora fa, immobile, ha regnato del caos a spettare agli abitanti urbani che la causa di tutto era un tombino rotto, un piccolo tombino per lo scarico delle acque che improvvisamente si era intasato. E così gli effluvi sotopassaggi «tutti d'oro», quelli che secondo gli amministratori capitolini avrebbero risolto parte dei problemi della circolazione, sono diventati la causa di catastrofe umane. Lungo il tracce del sottovia, che porta sulla Nonantola, nel bel mezzo della carreggiata, qualcuno ha piazzato, sul tombino rotto una transenna triangolare. Anche

questa è stata causa di ingorgi: un automobilista,itudando nella conoscenza della strada, si è andato a sbattere contro, mandando in frantumi la piccola impalcatura.

Pieno di apparecchi elettronici, televisori, segnalazioni di vario tipo, deparuratori d'aria, il sottovia non ha retto al cattivo funzionamento di un piccolo tombino di poco più di un metro di diametro; questo cosa non finiva, quindi, c'è e non sarebbe male che il Comune riuscisse a dare spiegazioni adeguate di quanto è successo. Invece gli amministratori comunali sono stati, capaci di raccontare, e solo a tarda notte, che oggi, dopo le 12, il traffico nel sottovia sarà di nuovo normale. Speriamo bene.

Per altri motivi, altro caos, al viale delle Mille e al quartiere delle Vittorie, la «guerra delle strisce» è cominciata.

Gli operatori addetti alla segnaletica stradale non hanno infatti accettato l'incarico rivolto dall'Assessore al traffico di effettuare lavori stradali «sulla parola». Si tratta di questo: avuto sentore che il Ministero dell'Interno avrebbe intenzione di rivedere il suo assenso all'accordo, il Comune aveva chiesto ai propri dipendenti di ritornare al lavoro notturno. I lavoratori hanno naturalmente obbedito, ma anche sulla segnaletica del Comune, sulla possibilità della Giunta, cioè, di corrispondere il salario per il lavoro fatto. Queste assicurazioni non ci sono state e ieri il traffico è impazzito.

Roger Garaudy
domani
al «Gramsci»

Domani alle ore 18, nella sede dell'Istituto Gramsci, via del Consorzio 65, il professore Roger Garaudy, direttore del Centro d'Etudes et di Recherches marxistes di Parigi, terrà una conferenza su «I dibattiti attuali sullo strutturalismo».



Coda d'auto ad uno degli sbocchi del sottovia

Per i mezzi pubblici

Gli «itinerari» in alto mare?

Decine e decine di autobus e di filobus sono rimasti bloccati ieri pomeriggio nella morsa del traffico che per la rottura di un tombino si è allargata come una macchia d'olio da corsa d'Italia a tutto il centro, i mezzi pubblici, ancora una volta, hanno subito la stessa sorte dei mezzi privati. L'ATAC ha perso alcune centinaia di mezzi.

Dai primi anni si parla degli itinerari preferenziali per i mezzi pubblici. Uno solo finora è stato varato sulla carta: quello da Porta Cavalleggeri all'Eseida. E gli altri? La Giunta si era impegnata a dare in progetto una comunicazione al Consiglio comunale nella seduta del 14 prossimo, che sarà dedicata al problema del traffico. Ma ieri l'altro, alla commissione del traffico, nessuna anticipazione è stata fornita dall'assessore. A quanto pare gli studi per gli altri itinerari sono ancora alla metà.

Ieri, una sollecitazione del sindacato dei trasporti, «prospettiva», sui problemi del traffico. Fra l'altro La Morgia si è reso finalmente conto che gli sbandierati parcheggi sotterranei «non saranno certo salutari del problema e per altro si rivelerebbero potenti attrattori del traffico».

Ha 16 anni, vuole la pace, va nel fango a Firenze, e le piace lo shake Cara Unità,

ho sedici anni, abito in un paese pieno di gente conformista. Appartengo a quella categoria di giovani giudicati «male»: infatti mi piacciono i capelli, i Beatles, lo shake, sono beat. Ma non per questo mi disinteressa dei problemi più «gravi e pesanti»: dopo la alluvione sono andata a Firenze a Palazzo Strozzi, tan to per fare un esempio, a tirare fuori i libri dal fango (e posso assicurare che non è stato un divertimento).

Essere giovani oggi — è sottolineato oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Leggo ogni giorno l'Unità e sono contenta che si interessa di noi e fa qualcosa per comprenderci. Ed è con disperazione, invece, che nella colonna della posta leggo anche lettere acide sui giovani e sui capelli: pare che certa gente non ci voglia, che ci detestino fino al osso. Dopo il golpe, allora i consiglieri comunisti hanno sempre sostenu to che gli sbandierati parcheggi sotterranei «non saranno certo salutari del problema e per altro si rivelerebbero potenti attrattori del traffico».

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Leggo ogni giorno l'Unità e sono contenta che si interessa di noi e fa qualcosa per comprenderci. Ed è con disperazione, invece, che nella colonna della posta leggo anche lettere acide sui giovani e sui capelli: pare che certa gente non ci voglia, che ci detestino fino al osso. Dopo il golpe, allora i consiglieri comunisti hanno sempre sostenu to che gli sbandierati parcheggi sotterranei «non saranno certo salutari del problema e per altro si rivelerebbero potenti attrattori del traffico».

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'aggravante sia per la famiglia che per la società. Se ho 16 anni la famiglia non fa uno sforzo per comprenderti, la società fa poco che tu non esista. Eppure a questa età si ha una gran voglia di vivere, di scoprire ciò che è la vita; significa avere tante speranze e tanta voglia di pace e di ballare lo shake.

Essere giovani oggi — è un vero problema (lo sapevo già nel 1950, ma per motivi analogici lo posso scoprire solo oggi); significhi essere incomprendibili, guardati in modo diverso, essere considerati un po', un'ag